

## **Dick Marty : "È il ritorno allo Stato di diritto Ora l'Europa collabori"**

22/01/2009 - Corriere della Sera / Italia

«Da ieri l'America torna ad essere uno Stato di diritto e ora anche l'Europa ha l'opportunità di fare autocritica e chiudere i conti con Guantanamo». Dick Marty ha passato anni a studiare i buchi neri della lotta al terrorismo, i dossier segreti sulle presunte violazioni di diritti umani e leggi internazionali nella guerra permanente scatenata dopo l'11 settembre 2001.

Ex procuratore pubblico del Canton Ticino e responsabile dell'indagine sulle prigioni fantasma della Cia condotta dal Consiglio d'Europa, l'istituzione paneuropea che monitora lo stato di salute democratica del vecchio continente, non nasconde l'entusiasmo per l'annuncio della Casa Bianca.

Nel discorso inaugurale Obama ha promesso che d'ora in poi ideali e sicurezza non saranno più inconciliabili. La macchina di Guantanamo si ferma per 120 giorni, e poi?

«Difficile prevedere cosa s'inventerà la nuova Amministrazione. Lo stop ai processi era necessario perché siamo di fronte a un mostro giuridico che non trova precedenti nella storia del diritto. Ci vorranno tempo e creatività per studiare le misure più adatte».

Perché è tanto difficile chiudere Guantanamo?

«Perché vi sono rinchiusi due tipi di detenuti che rientrano nella categoria di "nemici combattenti" introdotta da Bush per aggirare la Convenzione di Ginevra: persone senza prove a carico, che nei Paesi d'origine sarebbero esposte al rischio di persecuzioni proprio per essere state a Guantanamo; persone verosimilmente non innocenti e potenzialmente pericolose, le prove della cui colpevolezza sono state ottenute tramite tortura e non sono quindi valide secondo la legislazione internazionale e lo stesso diritto americano. Di fatto, questi prigionieri sono esclusi da qualunque ordinamento».

Stati come Svizzera, Irlanda, Germania stanno considerando la possibilità di accogliere gli ex detenuti. È in questa direzione che deve muoversi l'Europa?

«Senza dubbio, sarebbe una prova di solidarietà doverosa. Diversi Stati in passato hanno consentito il transito sul proprio territorio di voli Cia coinvolti nella rete delle "extraordinary renditions", le "consegne speciali" di sospetti terroristi destinati alle carceri segrete. Emblematico il caso Abu Omar (l'imam rapito dalla Cia a Milano nel 2003, ndr), sul quale sia i governi Berlusconi che Prodi hanno tentato di sbarrare la strada alla magistratura brandendo il segreto di Stato. Su molti "patti" tra alleati Nato non è stata fatta ancora chiarezza. Oltre ad essere inefficace, la politica della segretezza mina le basi della coscienza democratica, gravemente compromessa dalla relativizzazione dei valori eletta a sistema nell'era Bush. In questi anni si è affermato un movimento di pensiero trasversale che in nome della sicurezza e di un'artificiale dicotomia tra bene e male è arrivato a giustificare la violazione di principi fondamentali. È di questo tradimento della verità che l'Europa deve rispondere, politicamente».

Maria Serena Natale